

## QUANTE SARANNO LE PROMOZIONI DIRETTE DALLA CHALLENGE LEAGUE ALLA SUPER LEAGUE ?

Publicato su LA REGIONE del 26.04.2005

Una nuova tegola sta turbando il sonno della dirigenza della Swiss Football League (SFL) a seguito di un'ulteriore (comunque interessante e tutta da verificare) provocazione del Presidente del Sion Christian Constantin il quale sostiene che a seguito del fallimento del Servette quest'anno le promozioni dirette dalla Challenge League (CL) alla Super League (SL) dovranno essere due e non solo una.

Il problema sorge per il semplice fatto che il Regolamento di competizione della SFL è silente per i casi di fallimento (e quindi di sparizione) di una squadra in corso di campionato. L'art. 22<sup>bis</sup> in effetti prevede che le promozioni e le relegazioni vengono sulla base di criteri sportivi, ossia sulla base dei risultati colti sul campo. Di principio quindi l'ultima classificata della SL è automaticamente relegata in CL, così come la prima classificata della CL è automaticamente promossa in SL.

La penultima della SL gioca invece uno spareggio (andata e ritorno) con la seconda della CL. La vincente giocherà nel campionato successivo in SL.

Questa norma non prevede nulla circa la classificazione della squadra che in corso di campionato è "sparita" a seguito di fallimento. Quindi nel caso specifico nulla è esplicitato a sapere se la classifica di SL sia con sole 9 squadre o se invece vi figurino anche il Servette, al decimo rango con 0 punti frutto di 0 partite giocate.

Su tutte le classifiche ufficiali pubblicate non figura mai il Servette, ma solo le 9 squadre che si affrontano regolarmente sul campo.

Nemmeno l'art 32 del Regolamento di competizione della SFL corre in aiuto alle necessità del caso.

Questa norma regolamenta i casi di rinuncia di una squadra al successivo campionato di SL entro un termine di 14 giorni prima dell'inizio delle partite di spareggio promozionale/relegazione. Per analogia non è possibile dedurre una regola attendibile per i club falliti. E neanche l'art. 26 del regolamento SFL per il rilascio delle licenze permette di fornire delle certezze. Con questa norma infatti vengono previste tutta una serie di soluzioni in caso di mancato ottenimento della licenza. In pratica se un club di SL viene relegato (sportivamente) in CL ma non adempie i requisiti per la licenza di tipo 2, viene retrocesso a tavolino in Prima Lega (PL) ed è rimpiazzato secondo le già citate norme dell'art. 32 del regolamento di competizione della SFL.

Orbene dove sta la rimostranza di Constantin? Essa risiede per l'appunto nella lacuna regolamentare legata al fatto che nulla è previsto (nemmeno per analogia) in caso di sparizione di un club a seguito di fallimento. Una situazione strana e sulla quale la SFL avrebbe potuto (e sicuramente anche dovuto) chinarsi due anni orsono quando vi furono le esequie sportive di Lugano e Losanna.

Il presidente del club vallesano sostiene che essendo la classifica di SL composta di sole 9 squadre, la nona deve venir relegata direttamente mentre l'ottava dovrà disputare lo spareggio con una squadra di CL. Ma quale? Dovendosi mantenere il numero di 10 squadre in SL, gioco forza le prime due di CL (e non solo la prima) dovranno venire promosse direttamente, mentre la terza disputerà lo spareggio con l'ottava di SL.

Stando a quanto riportato dalla stampa domenicale confederata il Presidente della SFL Peter Stadelmann in una presa di posizione ufficiale ha definito l'interpretazione giuridica di Constantin una scemenza (letteralmente dal tedesco: Mumpitz). Stadelmann sostiene in effetti che il Servette ha regolarmente disputato la prima parte del campionato, possiede una regolare licenza per l'intera stagione e quindi figura regolarmente all'ultimo posto della classifica di SL.

Se dovesse trattarsi di una decisione formale, non v'è da faticare a credere che quanto prima (visto che la fine del campionato incombe) il club vallesano (che ha un chiaro interesse diretto così come lo hanno almeno altri 3 club in lotta per il terzo rango) verrà attivato un procedimento arbitrale per dirimere la controversia. Al di là dell'esito, sarebbe comunque l'occasione per fare chiarezza su una lacuna nei regolamenti federativi mai colmata e che dopo i casi di Lugano, Losanna e (più recentemente) del Servette potrebbe ripresentarsi in un futuro non troppo lontano.

**BRENNO CANEVASCINI, Avvocato**